



COMUNICATO STAMPA

Difesa: Sindacati, Pinotti rispetti impegni su valorizzazione dipendenti civili Ministero

Per dare seguito a intesa necessaria presentazione emendamenti in legge Bilancio

Roma, 12 ottobre - “La ministra Pinotti si faccia carico di rispettare gli impegni assunti sulla valorizzazione dei dipendenti civili del Ministero della Difesa”. A rivendicarlo sono Fp Cgil, Uil Pa e Fip nel ricordare l’intesa raggiunta tra sindacati e dicastero della Difesa lo scorso aprile per la valorizzazione dei dipendenti civili di quella amministrazione, “interamente finanziata con le risorse economiche interne al predetto dicastero ottenute attraverso la predisposizione di due specifici emendamenti alla legge di bilancio 2018”.

Atti formali, questi, specificano i sindacati, “indispensabili per dare attuazione a quanto concordato in coerenza con gli impegni assunti dal Ministero al tavolo di confronto con le rappresentanze sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori civili della Difesa. Eppure al momento, a dispetto delle rassicurazioni ottenute, non abbiamo ancora ricevuto alcuna notizia tangibile circa la concreta presentazione da parte del Ministero della difesa di quegli emendamenti che peraltro, stando a quanto viene riferito, avrebbero già conseguito il necessario nulla osta da parte del Mef, mentre sta per cominciare la discussione in Parlamento”.

Per questa ragione i sindacati si rivolgono alla ministra Pinotti, “chiedendole di farsi carico del rispetto degli impegni assunti con i propri dipendenti, di adoperarsi per sostenere con forza la produzione di quelle due norme nella prossima legge di bilancio, anche profittando del prossimo appuntamento straordinario già fissato dal Presidente del Consiglio dei Ministri per discutere proprio dei contenuti di quella legge, e di far tenere ai propri più stretti collaboratori la necessaria comunicazione diretta alle rappresentanze sindacali del personale civile, fino ad oggi tenute insolitamente all’oscuro dello stato dell’arte, sull’evolversi della situazione. Un atto di responsabilità e sensibilità istituzionale che, siamo certi, sarebbe ben accolto dalle lavoratrici e dai lavoratori della Difesa”, concludono.